

Sei italiani su dieci ignorano il Fascicolo sanitario

In Abruzzo, Campania, Calabria e Molise lo usa appena l'1% dei cittadini

Il fascicolo sanitario (Fse), questo sconosciuto. Almeno per il 59% degli italiani. A dirlo è la Fondazione Gimbe, secondo la quale solo il 41% degli italiani ha dato il consenso alla consultazione da parte di medici e operatori sanitari del file sanitario, strumento fondamentale per la digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale (Ssn). Ma con notevoli differenze regionali, quasi abissali: si passa dall'89% dell'Emilia-Romagna all'1% di Abruzzo, Campania, Calabria e Molise. Al sud, inoltre, solo la Puglia con il 69% supera la media nazionale. Gimbe parla di vere e proprie 'fratture digitali' sia in termini di servizi offerti, che di utilizzo da cittadini e professionisti sanitari. "Il Fascicolo Sanitario Elettronico - spiega il presidente **Nino Cartabellotta** - non è solo uno strumento con cui il cittadino può tracciare e consultare la propria storia sanitaria, ma rappresenta una leva strategica per migliorare l'accessibilità, la continuità delle cure e l'integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari. Tuttavia, ad oggi - precisa

- persistono significative disuguaglianze regionali che privano molti cittadini delle stesse opportunità di accesso e utilizzo. Inoltre, la mancata armonizzazione del Fse rischia di lasciare i cittadini senza accesso a dati essenziali per la propria salute in caso di spostamento tra Regioni". I dati, aggiornati al 31 agosto 2024 evidenziano che la completezza di documenti e servizi disponibili nel Fse e il suo utilizzo variano significativamente tra Regioni. "Ad oggi - spiega

Cartabellotta - solo 7 tipologie di documenti sono accessibili su tutto il territorio nazionale: lettere di dimissione ospedaliera, prescrizioni farmaceutiche e specialistiche, referti di laboratorio, di radiologia e di specialistica ambulatoriale, verbali di pronto soccorso". Il Lazio è l'unica Regione che include nel Fse tutte le tipologie di documenti previsti dal decreto, mentre le altre Regioni presentano livelli di completezza variabili: dal 94% del

Piemonte al 63% di Marche e Puglia. Forti differenze anche sul fronte dei servizi: attualmente, nei Fse regionali ne sono disponibili 37 (dal pagamento di ticket e prestazioni alla prenotazione di visite ed esami, fino alla scelta del medico di medicina generale o alla consultazione delle liste d'attesa), ma solo Lazio (67%) e Toscana (64%) superano la soglia del 60%. All'estremo opposto, in Abruzzo e Calabria, i servizi accessibili tramite il Fse si fermano all'8%. **AN.SPA.**

Cos'è?

Si tratta del file digitale che contiene e traccia la storia sanitaria di ogni italiano



■ Nino Cartabellotta



Peso: 27%